

Verso un Modello Sistemico della Comunicazione Non-Cooperativa.
La Luz del Mundo come sistema autopoietico
di Irune Medina

Abstract

Prendere decisioni non è facile. Molto spesso, non è nemmeno razionale! Tutti i giorni siamo testimoni di scelte, individuali e collettive, che sembrano sfuggire a una logica, soprattutto quando le scelte emergono da specifici modi dell'agire discorsivo: marketing, *advertising*, propaganda, religione, educazione, scienza, politica, salute, ecc. In questo lavoro vogliamo affrontare un problema di rilevanza pratica in molti campi di applicazione: come avviene il processo di *decision making* a partire dalle interpretazioni soggettive altrui nonostante queste siano in contraddizione con la propria percezione del reale? Argomentiamo che sussistano degli usi non cooperativi del linguaggio che spingono i soggetti a prendere decisioni basate su ipotesi/assunzioni opache, se non inconsistenti. Queste scelte però spesso entrano in conflitto con ciò che possa essere ritenuto come viabile (*viable*) per il soggetto, convertendo il linguaggio in un potente strumento di manipolazione sociale. Si sostiene dunque l'esistenza di un meccanismo del pensiero (a cui ci riferiamo enfaticamente con il termine *lato oscuro*) che fa sì che tramite l'uso competitivo del linguaggio si incida direttamente sulle percezioni e, dunque, si indirizzino le azioni altrui con l'obiettivo di modificare il reale.

Nel presente lavoro proponiamo dunque un Modello Sistemico della Comunicazione Non-Cooperativa nelle società complesse, postmoderne, globalizzate e altamente mass-mediatizzate. Data la natura altamente complessa del linguaggio e la comunicazione, ricorriamo a un framework concettuale, i.e. approccio sistemico, che permette di gestire i differenti componenti e meccanismi (biologici, cognitivi e sociali) che giocano un ruolo fondamentale nella comunicazione sociale. Il nostro modello sistemico prende in considerazione la natura multi-sistemica, l'emergenza e l'interazione della comunicazione sociale facendo un Uso Dinamico di Modelli (Dynamical Usage of Models). Si fa leva dunque sui meccanismi di *perceptual learning* e *categorical perception*, *radical constructivism*, *game theory*, *neo-rhetorics*, *decision making* con lo scopo di fornire una panoramica della complessità insita nel processo di presa di decisioni. Il modello viene dunque esemplificato nello studio di caso della comunicazione della setta cristiana di origine messicana conosciuta come *La Luz del Mundo*, la cui organizzazione, si argomenta, è passibile di essere identificata come autopoietica.

Utilizzare il *lato oscuro* del linguaggio significa formulare interpretazioni soggettive sui fatti e oggetti del mondo con l'intenzione di modificare la percezione, il pensiero e le azioni altrui in vista di un vantaggio competitivo. Il *lato oscuro* però non è sinonimo di menzogna o falsità ma viene qui visto nella cornice degli usi cooperativi o competitivi del linguaggio. Colui che fa un uso non cooperativo del linguaggio può farlo anche a partire da valori e principi che vengono largamente condivisi, e dunque, ritenuti veri perché universali. Il Modello proposto, indipendentemente dall'ambito di applicazione, si presenta come uno strumento concettuale utile a prevedere per quanto possibile i comportamenti emergenti dall'interazione comunicativa. Questa proposta modellistica è soltanto una fra le tante possibili per affrontare i problemi legati all'uso del

linguaggio, ma si è convinti che sia utile a identificare e afferrare il comportamento dei soggetti la cui natura multidimensionale e multi-sistemica determina non soltanto la loro interazione ma anche il modo di percepire, concepire e costruire il mondo. Sebbene non è unico né definitivo, il Modello Sistemico della Comunicazione Non-Cooperativa, infine, può gettar luce sulla comprensione del fenomeno osservato in funzione di una teoria della comunicazione di carattere generale.